

STRATEGIE VALUTARIE

FOCUS DOLLARO	2
BEST FX OF THE WEEK	4
WORST FX OF THE WEEK	5
SKANDY CURRENCIES: EURNOK	6
ANALISI TECNICA: EURGBP	8
EMERGING CURRENCIES: EURMXN	10
ANALISI TECNICA: EURJPY	11
STAGIONALITÀ FOREX: GENNAIO	12
LABORATORIO	14
COMMITMENT OF TRADERS	16
APPUNTAMENTI	17

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari
P. IVA: 05590550728

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

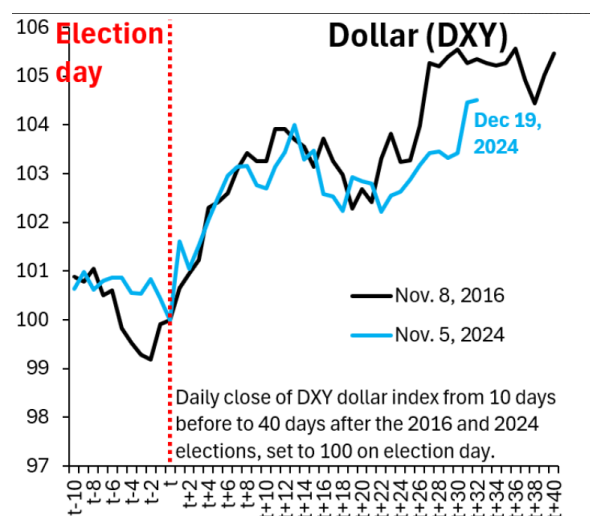
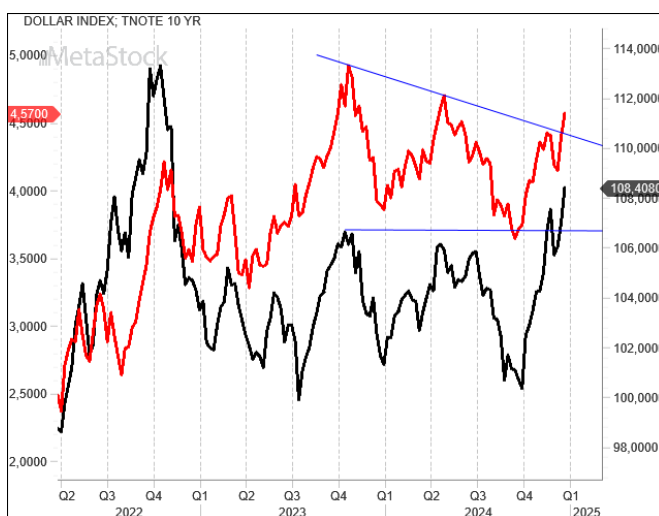
Rally di Natale per il dollaro

La Federal Reserve taglia come da previsioni di 25 punti base i tassi di riferimento rimandando probabilmente alla prossima estate eventuali nuove mosse di riduzione nel costo del denaro. I Dot Plots e le parole di Powell hanno lasciato intendere che inflazione, mercato del lavoro, crescita e valutazioni azionarie sconsigliano altre manovre espansive. Meglio adottare un atteggiamento wait and see anche perché Trump e le sue politiche commerciali potrebbero innescare reazioni su prezzi al consumo e dollaro che richiederebbero riflessioni più approfondite. I dati sulle vendite al dettaglio di novembre sono stati solidi con una crescita dello 0.7% oltre le attese degli analisti e il dato di ottobre (+0.5%). Su base annua la domanda interna è cresciuta ad un ritmo del 3.8%. E sopra il 3% è anche la previsione sul Pil formulata dalla FED di Atlanta con il suo GDP Now.

Numeri che difficilmente si conciliano con una politica monetaria espansiva. Il rialzo dei rendimenti decennali americani ha innescato la reazione del biglietto verde. I rendimenti sono saliti oltre il 4.5% in un movimento che con il consenso della FED potrebbe spingere di nuovo i T-Note verso il 5%. Il Dollar Index di conseguenza si è mosso con decisione oltre i massimi del 2023 formalizzando di fatto un doppio minimo che avrebbe impatti bullish per i prossimi mesi. Dovrebbe. Perché finora il 2016, prima era Trump, si è rivelato una eccellente guida per l'andamento del dollaro nel 2024. E se così fosse non dovremmo essere lontani da un picco del dollaro. Il massimo del 2016 risale infatti alla vigilia di Natale. Da quel momento l'orso prese il posto di comando facendo scendere il biglietto verde fino a gennaio 2018.

FIGURA 1

Dollar Index (linea nera) vs Tassi 10 anni US (linea rossa)



La decisione della Federal Reserve di abbassare i tassi, ma congelare ogni decisione probabilmente fino a primavera inoltrata ha acceso il semaforo verde allo short su EurUsd con il definitivo break di 1.05 che a questo punto formalizzerebbe un doppio massimo con obiettivi alquanto ambiziosi. Prendendo infatti il minimo del 2023 come pivot le proiezioni teoriche ci darebbero area 0.96, quindi il minimo del 2022, come ideale punto di arrivo di questa fase bearish dell'euro. Il differenziale di tassi reali tra USA e Euro, ma anche il differenziale di crescita non sembrano mettere in discussione questa tendenza in attesa dell'insediamento di Trump. Anche il

2016, come abbiamo visto, andò in questo modo. Poi il dollaro improvvisamente virò verso il basso. Meglio quindi mantenere un approccio equilibrato. Il nostro barometro di dicembre aveva puntato correttamente sul dollaro sfidando la stagionalità. Segnale questo importante in vista di un bimestre gennaio-febbraio tradizionalmente favorevole al biglietto verde. Mantenere quindi le posizioni sul dollaro anche alla luce del corposo differenziale tassi rimane l'opzione preferita monitorando con attenzione i livelli al di sopra dei quali per EurUsd si riaccenderebbe la luce. Per ora 1.05, ma soprattutto 1.08.

FIGURA 2
Euro vs Dollaro Usa



Best FX of the week



RUBLO RUSSO

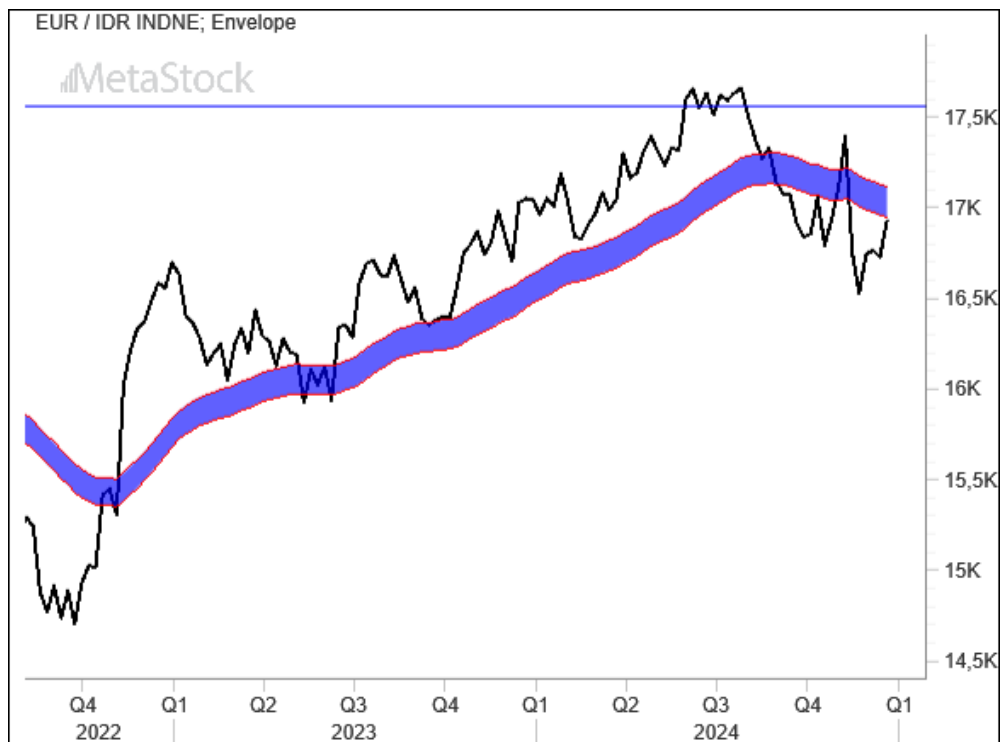
Torna a rafforzarsi il rublo russo sulla prospettiva di uno scenario bellico che nel 2025 potrebbe trovare una soluzione in grado di alleviare le pressioni sul paese e la sua economia.

Le parole di Putin sullo stato stabile dell'economia e che crescerà del 4% nel 2024, ma soprattutto la preoccupazione per un'inflazione a novembre cresciuta dell'8,9% dall'8,5% del mese precedente a fronte di un target del 4%, sembrava anticipare la mossa di

rialzo nei tassi di interesse da parte della banca centrale di Mosca. Che invece a sorpresa ha mantenuto invariato il costo del denaro al 21%. Una manovra che potrebbe mettere una ipoteca sul finale d'anno del rublo che tornerebbe sotto pressione qualora il mercato non si ritenesse soddisfatto dalle scelte monetarie di Mosca.

Scendere sotto 105 e poi sotto 102 sarebbe un segnale forte di ripresa del rublo nei confronti dell'euro.

Worst FX of the week



RUPIA INDONESIAIANA

La decisione della banca centrale indonesiana di mantenere i tassi fermi al 6% era prevista, ma dalla banca centrale sono arrivati messaggi di necessità nello stabilizzare il valore della rupia e soprattutto di attenzione per quelle che saranno le politiche monetarie americane che potrebbero minare le previsioni di crescita e inflazione del paese.

La debolezza della rupia post meeting sembra rappresentare una interessante finestra

temporale per aumentare l'esposizione sulla divisa asiatica protagonista su EurIdr di un break ribassista proprio nel corso dell'estate. Quello in corso appare quindi un pull back in piena regola che verrebbe messo in discussione solo da un ritorno sopra 17400 Idr per Eur. Quindi per il momento rimane valida l'indicazione di rimanere lunghi di rupia indonesiana.

Skandy currencies

EURNOK

FIGURA 3

Euro vs corona svedese



Settimana densa di appuntamenti in Scandinavia con l'ultimo meeting dell'anno in Svezia e Norvegia.

Per quello che riguarda la Svezia, nessuna sorpresa è arrivata dalla Riksbank che ha tagliato i tassi di 25 punti base al 2,5%. Tuttavia un po' a sorpresa la banca centrale ha lasciato intendere che il ciclo di easing potrebbe essere vicino al termine con un ultimo ritocco che dovrebbe mandare in archivio questa fase. Il mercato si attendeva prima del meeting un ciclo terminale con tassi a 1,75%.

Al momento sul cross EurSek si vive una fase di congestione con massimi e minimi convergenti, ma l'ultimo statement potrebbe rendere interessanti le prospettive della Sek

visto che ancora oggi il mercato stima tassi BCE al 1,75% a fine ciclo.

Confermiamo quindi il segnale di accumulazione sulla corona svedese tenendo presenti due livelli ben precisi.

Il supporto di 11,20 e, per quello che riguarda un cambio di passo in negativo per la Sek, la resistenza di 11,75. Al contrario il supporto di 11,20 se violato sarebbe utile come segnale per incrementare l'esposizione alla divisa svedese.

FIGURA 4

Euro vs corona norvegese



Anche in Norvegia si chiude l'anno con la riunione della Norges Bank che ha confermato i tassi al 4.5% con la banca centrale stretta tra la necessità di difendere una debole corona norvegese e l'evitare un persistere troppo prolungato di una politica monetaria restrittiva.

La banca centrale ha comunque indicato che a marzo molto probabilmente i tassi verranno tagliati. Tuttavia è stato rivisto il "rate path" al rialzo con il punto di minimo dei tassi previsto che sale a 3% dal precedente 2.75%.

Su EurNok prosegue così una fase distributiva incapace finora di andare a sollecitare la parte bassa di 11.30 mentre rimane sotto pressione la parte alta del range con la solita quota 12 Nok per Eur che dovrebbe garantire sostegno alla corona. Almeno per ora.

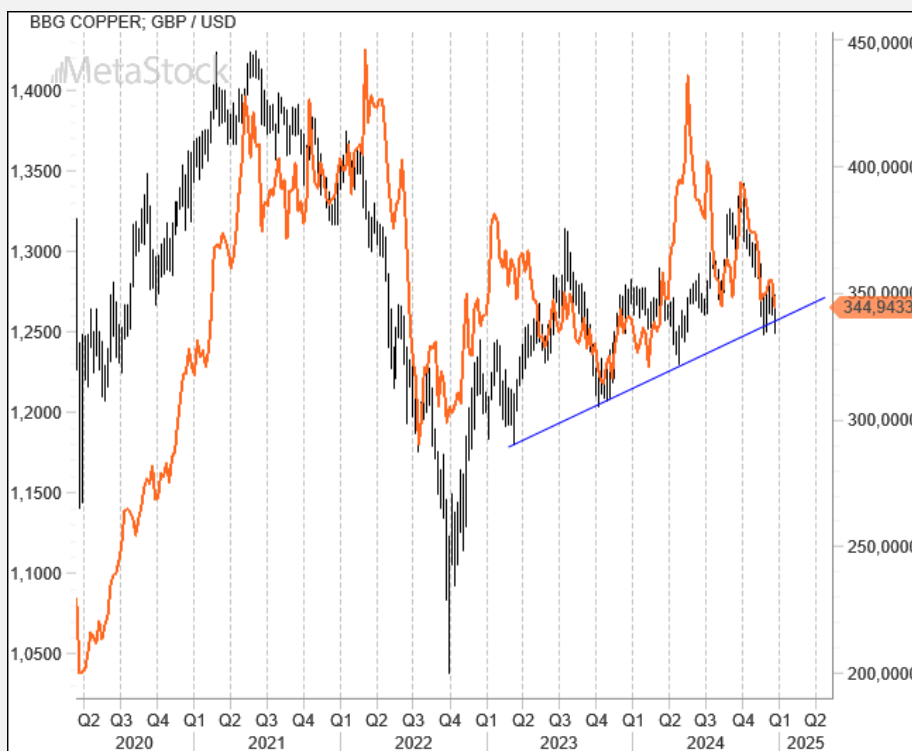
Un petrolio che sonnecchia dalle parti di quota 70 dollari sul Wti e un gas naturale in ribasso nelle ultime sedute alla borsa di Amsterdam non hanno certamente contribuito a risollevarne le sorti della Nok molto più sensibile alle oscillazioni di borsa a Wall Street del post FED.

Analisi tecnica

EURGBP

FIGURA 5

GbpUsd (linea nera) vs Bloomberg Copper (linea arancio)



Della decisione della banca centrale inglese e del dato di inflazione parliamo tra poco, ma questa settimana sono stati moltissimi i dati provenienti da Oltre Manica.

I Pmi hanno mostrato una divergenza con contrazione nel settore manifatturiero e espansione in quello servizi. Il dato composite si è assestato a 50.5 suggerendo una crescita economica nel quarto trimestre dell'anno molto vicina allo zero.

Le vendite al dettaglio, dopo il calo dello 0.7% di ottobre, sono salite meno delle attese (+0.2%). Su base annua la crescita si attesta a +0.5% rafforzando le previsioni

per una sostanziale stagnazione nella crescita nell'ultimo quarto di anno. In ottica intermarket interessante intanto da seguire la stretta correlazione che da tempo accompagna l'andamento del Cable a quello del prezzo del rame. Al netto della maggiore volatilità di Dr.Copper, non sfugge come le tendenze di fondo e soprattutto i massimi e i minimi primari coincidono spesso. A tal proposito il tentativo di rottura ribassista in corso su GbpUsd non sembra affatto essere un buon presagio per il prezzo del rame.

FIGURA 6
Euro vs Sterlina inglese



Ancora una volta la zona Brexit fa sentire la sua influenza su EurGbp.

L'area di supporto di 0.82/0.83 ha favorito un corposo rimbalzo che a questo punto potrebbe prendere le vie di quella zona di 0.84 dove transita la down trend line ribassista che scende dal 2023.

Visto lo spunto stagionale di gennaio che vedremo tra poco il rialzo del cross si rivelerebbe come opportunità per incrementare le posizioni lunghe di Pound. La banca centrale inglese ha deciso, come previsto, di lasciare invariati i tassi di interesse rimandando al prossimo meeting del 6 febbraio ogni decisione. Il mercato si aspetta un taglio di 50 punti base nei prossimi 12 mesi.

L'appuntamento con la banca centrale è stato però preceduto dall'importante dato di

inflazione, preceduto a sua volta dall'altrettanto cruciale percentuale di variazione dei salari cresciuti a sorpresa del 5.2% contro il 4.9% del mese precedente. I prezzi al consumo sono saliti come da attese del 2.6% con il dato core a +3.5%. L'inflazione da servizi è cresciuta del 5%. L'attendismo della BOE è giustificato, ma l'economia ristagna.

Emerging currencies

EURMXN

FIGURA 7

Euro vs Peso messicano



La banca centrale messicana ha tagliato ancora i tassi di interesse come da attese di 25 punti base riportando il costo del denaro al 10%.

Potremmo non essere lontani da uno stop nel taglio dei tassi anche considerando la pressione sul peso messicano e il dato di inflazione core di novembre sceso al 3,58%, il livello più basso da marzo 2019. Nonostante questo il mercato continua però a puntare su altri 175 punti base di riduzione nei tassi a 12 mesi, ma la prospettiva di tassi reali più elevati ha permesso al messicano di guadagnare terreno soprattutto contro euro.

Tecnicamente quella in corso sembra essere una tipica fase di consolidamento dopo la sparata rialzista pre elettorale americana e post elettorale messicana. Un classico buy rumors e sell news su EurMxn che a questo punto potrebbe consolidare in area 21 prima eventualmente di riprendere la sua marcia rialzista. Ovviamente rimangono aperte le incognite legate alle politiche commerciali di Trump che renderanno difficile uno sfondamento verso il basso di EurMxn nel breve termine.

Analisi tecnica

EURJPY

FIGURA 8

Euro vs Yen giapponese



Anche il Giappone, come tante altre banche centrali, chiude l'anno confermando i tassi di interesse attuali anche se i dati di inflazione pubblicati venerdì confermano la riaccelerazione dei prezzi al consumo che dovrebbero obbligare la BOJ a manovre sul costo del denaro al rialzo nel corso del 2025. Inflazione al 2.9% a novembre rispetto al 2.3% di ottobre con dato core al 2.7% rispetto a 2.3%.

Manovre che però Ueda ha preferito rimandare a oltre la primavera vista la necessità per la banca centrale di acquisire nuove informazioni soprattutto sui salari, ma soprattutto di comprendere gli impatti che potrebbero avere i dazi imposti da Trump.

I dati preliminari Pmi hanno mostrato una crescita dell'indice composite a novembre da 50.1 a 50.8, secondo mese consecutivo sopra 50 e che anticipa una crescita del Pil nel quarto trimestre dello 0.2%. Miste le indicazioni arrivate dalla bilancia commerciale. Le esportazioni sono salite del 3.8% mentre le importazioni sono scese del 3.8%.

Graficamente non sfugge però la negazione della formalizzazione di una figura di testa e spalla ribassista in prossimità di 155 per EurJpy.

La rabbiosa reazione di EurJpy è più il frutto della debolezza della divisa nipponica che della forza dell'euro, ma ovviamente ora si guarderà con estrema attenzione al comportamento del cross tra 162 e 163, ma soprattutto a 166.70, doppio massimo di inizio novembre e teorica spalla destra della figura in formazione.

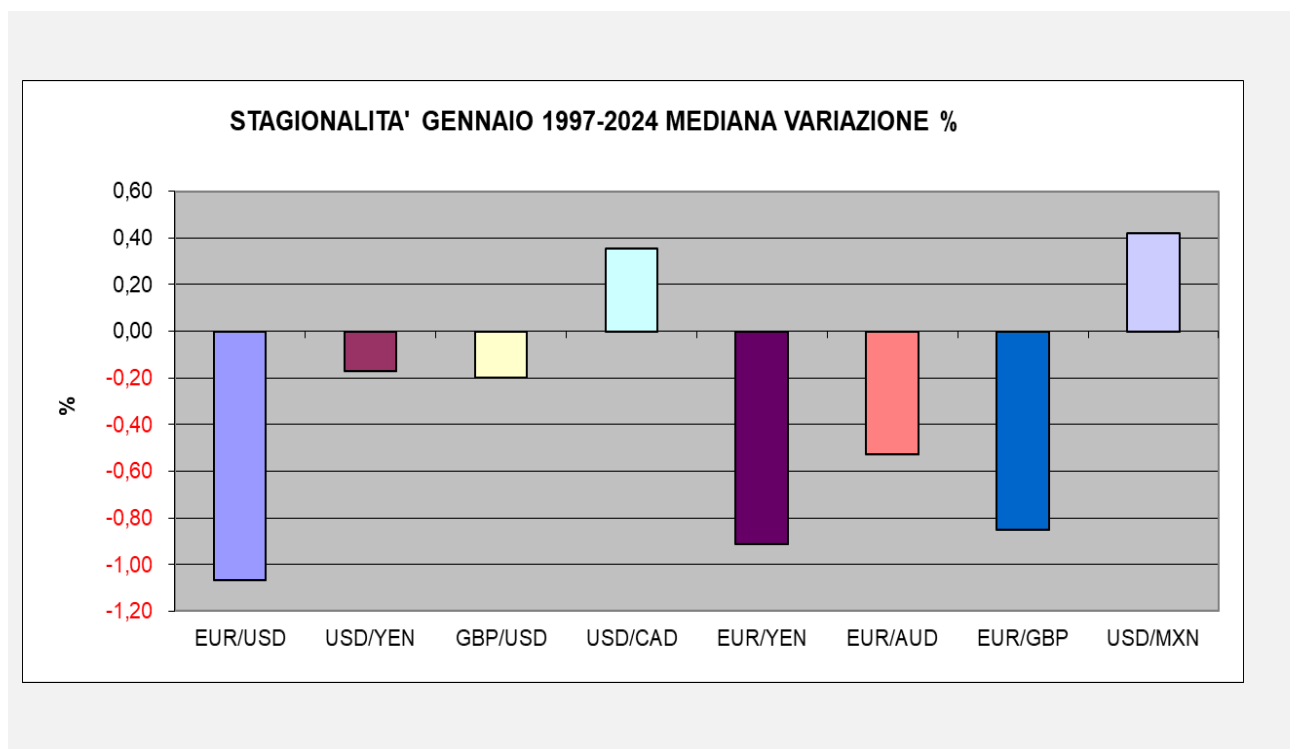
Superare questa resistenza aprirebbe spazi di debolezza dello yen importanti per la prima parte del 2025. Alcuni rumors indicherebbero zona 160 come soglia di intervento su UsdJpy da parte della BOJ qualora lo yen dovesse tornare nelle mire degli speculatori al ribasso. Mancano ancora 3 figure abbondanti.

Stagionalità Forex

GENNAIO

FIGURA 9

Stagionalità gennaio



Dopo un dicembre frizzantino stagionalmente parlando, il mese di gennaio solitamente si presenta più tranquillo.

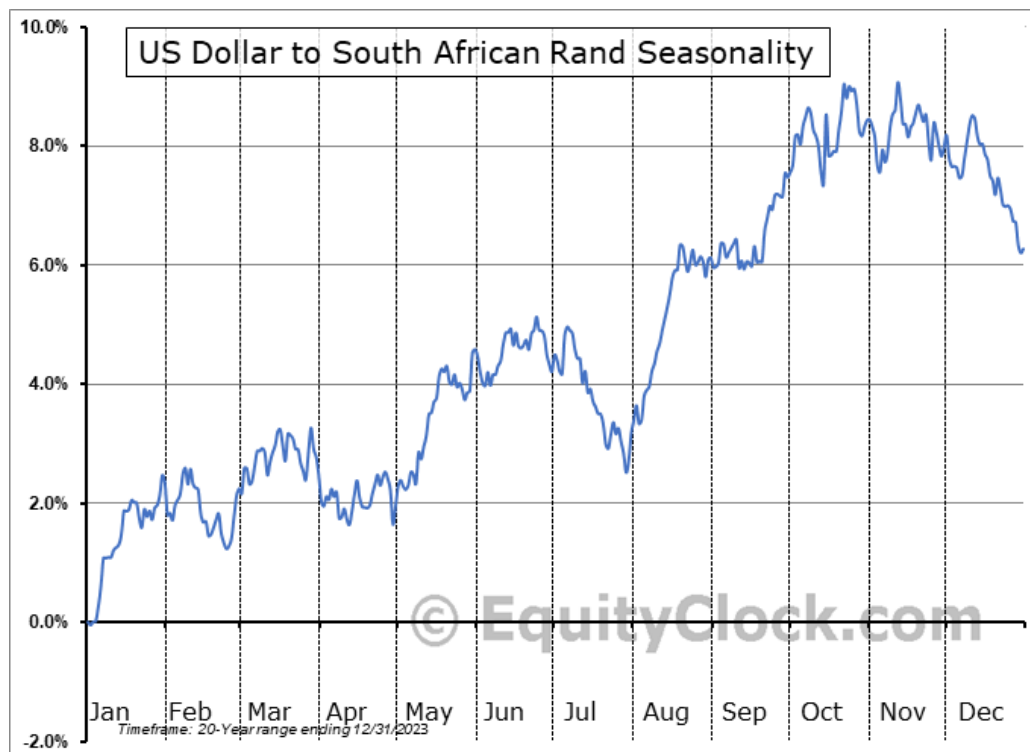
EurUsd tende ad avere un'inclinazione stagionale negativa. Negli ultimi 28 anni il cambio è sceso nel 70% dei casi con una media negativa del 2.7%. Dal 2019 solo il 2023 si è chiuso in positivo.

Tra le altre majors da segnalare soprattutto EurGbp che negli ultimi 28 anni è scesa nel 75% dei casi con un calo medio del 1.9%.

Dal 2018 al 2024 le chiusure sono sempre state negative.

Tra i cambi più esotici solo UsdZar va segnalato con uno storico stagionale di 23 rialzi negli ultimi 31 anni.

FIGURA 10
Dollaro Usa Vs Rand sudafricano



Mese di gennaio sfavorevole stagionalmente al rand sudafricano con una media di ribasso nell'ordine del 2.4% nell'ultimo ventennio dove 7 volte su 10 il dollaro ha guadagnato terreno. Assieme al mese di maggio e a quello di agosto siamo di fronte al mese peggiore per possedere rand sudafricani almeno secondo le prescrizioni storico stagionali.

Una valuta che nell'ultima settimana ha confermato la ripresa della debolezza cominciata a fine settembre.

Un sentiment eccessivamente positivo e il test di supporti chiave ci aveva spinto ad indicare come alle spalle il meglio per il rand.

Vedremo se il nostro barometro che ha scommesso sul rand contro euro nell'ultimo bimestre confermerà per il mese di gennaio le sue indicazioni. La sensazione è che il take profit comincia

ad essere una strategia da prendere in considerazione.

Dal punto di vista meramente tecnico crediamo che visti i livelli tecnici raggiunti su EurZar con l'importante test dei supporti di 18.50 continuano a rappresentare una base di supporto difficilmente superabile nell'immediato.

LABORATORIO

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,8985	-0,74	-0,1	0,908	0,910	0,904	0,917	20	1,6	1,3	-0,5	-0,4	AUD/CAD
AUD/CHF	0,5581	-1,71	-0,9	0,578	0,618	0,565	0,577	33	2,7	2,0	-3,7	-4,1	AUD/CHF
AUD/JPY	97,76	0,03	0,2	99,22	92,880	97,263	99,93	41	2,3	2,4	-2,3	1,0	AUD/JPY
AUD/NZD	1,1048	0,07	1,3	1,095	1,084	1,094	1,108	55	1,4	1,2	1,2	2,3	AUD/NZD
AUD/USD	0,6250	-1,75	-2,1	0,659	0,681	0,642	0,657	12	2,6	2,0	-4,6	-8,1	AUD/USD
EUR/AUD	1,6684	1,12	1,0	1,637	1,609	1,621	1,651	71	1,8	1,9	1,8	3,1	EUR/AUD
EUR/BRL	6,3464	0,02	2,1	5,990	5,601	6,135	6,367	62	2,6	3,5	6,6	18,6	EUR/BRL
EUR/CAD	1,4972	0,18	1,5	1,487	1,463	1,479	1,501	60	1,5	1,6	1,2	2,5	EUR/CAD
EUR/CHF	0,9312	-0,68	-0,6	0,9473	0,993	0,930	0,940	43	1,3	1,0	-2,0	-1,2	EUR/CHF
EUR/CNY	7,609	-0,41	-1,0	7,75	7,639	7,611	7,724	40	1,6	1,4	-1,7	-3,1	EUR/CNY
EUR/CZK	25,10	0,41	1,2	25,07	24,94	25,104	25,275	35	1,0	0,7	-0,1	2,2	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8295	-0,31	-3,7	0,842	0,857	0,827	0,837	42	1,5	1,2	-2,0	-4,3	EUR/GBP
EUR/HUF	413,62	1,31	2,7	398,57	380,55	404,93	411,24	65	1,5	1,5	4,1	8,7	EUR/HUF
EUR/IDR	16827,6	0,59	-0,5	17030	16604	16773	16925	50	1,2	1,1	-1,9	-1,3	EUR/IDR
EUR/INR	88,591	-0,50	-1,4	90,47	87,58	89,01	90,51	33	1,5	1,7	-1,6	-3,2	EUR/INR
EUR/JPY	163,12	1,10	0,7	162,47	149,56	159,55	163,27	56	1,8	2,1	-0,6	4,0	EUR/JPY
EUR/MXN	20,892	-1,13	1,2	20,48	20,53	21,10	21,64	27	2,6	2,6	3,4	12,0	EUR/MXN
EUR/NOK	11,810	0,99	1,9	11,68	11,04	11,64	11,84	56	1,7	1,7	1,1	5,1	EUR/NOK
EUR/NZD	1,8441	1,22	2,4	1,793	1,744	1,789	1,818	80	1,7	1,5	3,0	5,4	EUR/NZD
EUR/PLN	4,2553	-0,08	-0,7	4,309	4,436	4,274	4,319	20	1,5	1,2	-1,1	-1,7	EUR/PLN
EUR/RUB	107,414	-2,12	0,5	102,031	90,197	103,552	110,676	53	3,7	6,1	8,6	5,9	EUR/RUB
EUR/SEK	11,485	-0,26	1,8	11,455	11,072	11,426	11,562	42	1,4	1,2	0,0	4,5	EUR/SEK
EUR/TRY	36,6671	-0,03	0,7	35,661	24,988	36,228	37,058	53	1,4	2,4	2,3	14,1	EUR/TRY
EUR/USD	1,0429	-0,70	-2,1	1,079	1,094	1,054	1,072	27	1,8	1,7	-2,9	-5,3	EUR/USD
EUR/ZAR	19,083	1,75	-1,1	19,49	18,889	18,824	19,256	49	2,6	2,2	-3,1	-6,0	EUR/ZAR
GBP/JPY	196,52	1,39	1,6	192,85	174,70	191,81	196,38	59	1,9	2,1	1,4	8,7	GBP/JPY
GBP/USD	1,2569	-0,39	-0,4	1,280	1,276	1,266	1,288	29	2,0	1,7	-0,9	-1,0	GBP/USD
JPY/NZD	1,13	0,06	0,3	1,10	1,176	1,105	1,131	68	2,9	2,1	3,8	1,3	JPY/NZD
USD/BRL	6,0853	0,72	2,7	5,556	5,129	5,781	5,985	79	2,4	3,1	9,9	25,3	USD/BRL
USD/CAD	1,4368	0,98	4,0	1,379	1,339	1,394	1,412	86	1,3	1,2	4,3	8,3	USD/CAD
USD/CHF	0,893	0,04	1,3	0,878	0,908	0,873	0,887	69	1,9	1,5	1,0	4,4	USD/CHF
USD/CNY	7,2961	0,28	0,7	7,18	6,994	7,194	7,236	96	0,7	0,6	1,3	2,3	USD/CNY
USD/ILS	3,643	1,20	0,3	3,698	3,590	3,625	3,711	36	1,9	2,2	-2,8	1,2	USD/ILS
USD/INR	84,947	0,19	3,9	83,88	80,238	84,335	84,593	97	0,8	0,3	1,4	2,1	USD/INR
USD/JPY	156,41	1,80	1,6	150,68	137,28	150,07	153,95	67	1,6	2,3	2,4	9,8	USD/JPY
USD/MXN	20,051	-0,35	1,8	19,00	18,79	19,87	20,39	37	2,4	2,7	6,5	18,2	USD/MXN
USD/NOK	11,279	1,36	3,1	10,82	10,117	10,911	11,167	81	2,2	2,3	3,9	10,9	USD/NOK
USD/RUB	102,996	-1,44	1,0	94,66	82,603	97,500	104,276	59	3,5	6,2	12,0	11,8	USD/RUB
USD/SEK	11,012	0,44	2,3	10,62	10,156	10,719	10,944	74	2,0	2,0	3,1	10,3	USD/SEK
USD/TRY	35,1588	0,67	1,0	33,064	23,077	34,216	34,712	89	1,1	1,5	5,4	20,4	USD/TRY
USD/ZAR	18,298	2,46	-0,1	18,07	17,324	17,68	18,14	64	2,7	2,5	-0,1	-0,8	USD/ZAR

LEGENDA

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

COMMITMENTS OF TRADERS

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	19170	16872	55529	88265	87208	152671	32929	9370	25145	31931	23922	33073
Short	201225	38672	40915	66618	81247	218566	94460	51877	19504	52868	22500	32902
Netto	-182055	-21800	14614	21647	5961	-65895	-61531	-42507	5641	-20937	1422	171
Tot contratti	220395	55544	96444	154883	168455	371237	127389	61247	44649	84799	46422	65975
% Long su tot	9%	30%	58%	57%	52%	41%	26%	15%	56%	38%	52%	50%
% Short su tot	91%	70%	42%	43%	48%	59%	74%	85%	44%	62%	48%	50%
Percentile 13w	0%	67%	42%	17%	50%	8%	0%	0%	100%	17%	0%	100%
Percentile 52w	2%	49%	12%	20%	76%	2%	29%	0%	75%	39%	28%	90%

Commercial	bullish	flat	flat	flat	bearish	bullish	flat	bullish	flat	flat	flat	bearish
Long	430972	61407	63901	71728	57107	340837	111276	68108	10353	43312	4240	1720
Short	235515	21028	76233	87986	60208	292748	40177	21785	17702	20992	6888	2203
Netto	195457	40379	-12332	-16258	-3101	48089	71099	46323	-7349	22320	-2648	-483
Tot contratti	666487	82435	140134	159714	117315	633585	151453	89893	28055	64304	11128	3923
% Long su tot	65%	74%	46%	45%	49%	54%	73%	76%	37%	67%	38%	44%
% Short su tot	35%	26%	54%	55%	51%	46%	27%	24%	63%	33%	62%	56%

IL COT FX RAPPRESENTA IL PERCENTILE DELLA DIFFERENZA TRA LE POSIZIONI NETTE (LONG-SHORT) DETENUTE DAGLI SPECULATORI E QUELLE DETENUTE DAI COMMERCIALS, PERCENTILE MISURATO IN UN DETERMINATO NUMERO DI SETTIMANE (52 PER ANALISI DI MEDIO PERIODO E 13 PER QUELLE DI BREVE PERIODO) SULLA BASE DEI DATI SETTIMANALI FORNITI DAL COMMITMENTS OF TRADERS (COT) REPORTS.

UNA LETTURA DELL'INDICE INFERIORE A 5 SUGGERISCE CHE UN BOTTOM È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO E QUINDI UNA FASE POTENZIALE DI MERCATO "ESTREMA"; VICEVERSA UNA LETTURA SUPERIORE A 95 SUGGERISCE CHE UN TOP È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO.

AD ESEMPIO, UNA LETTURA DI 100 SULL'EUR SUGGERISCE CHE IL RAPPORTO EURUSD È PROSSIMO AD UN TOP. SE INVECE LO YEN VANTA UNA LETTURA DI 0 ALLORA È MOLTO PROBABILE CHE LA VALUTA GIAPPONESE È PROSSIMA AD UN BOTTOM (TOP DI USDJPY).

UN COT FX IN SALITA È BULLISH FINO A QUANDO NON SUPERA 95 (BEARISH FINO A QUANDO NON SCENDE SOTTO 5) E PUÒ COMUNQUE PERMANERE SU LIVELLI "ESTREMI" PER DIVERSE SETTIMANE PRIMA DI ASSISTERE A VIOLENTE INVERSIONI DI MERCATO.

LETTURE ESTREME SIA SUL COT FX A 13 SETTIMANE CHE SUL COT FX A 52 SETTIMANE CREANO LE PREMESSE PER VIOLENTI MOVIMENTI DI INVERSIONE ANCHE NEL MEDIO PERIODO.

Il Cot Report prenatalizio non risparmia sorprese e vale la pena commentarlo perchè potrebbe disegnare il sentiero di questo ultimo scampolo di 2024.

Cominciamo dalle valute principali. Se il dollaro americano comincia a mostrare qualche segnale di eccesso ancora non sufficiente per chiamare l'inversione di tendenza, l'euro sembra abbozzare qualche indicazione di sentiment negativo che potrebbe chiamare il rimbalzo.

Situazione ancora più "eccessiva" e favorevole ad una ripresa su due commodity currencies come dollaro canadese e neozelandese dove gli speculatori vantano posizioni short oltre l'80% del totale delle posizioni aperte.

Ma la vera novità di questo Cot Forex è il Bitcoin. Che dopo tanti mesi accende le doppie luci che significano surriscaldamento da sentiment sul mercato più speculativo dei non commercials. Ne ripareremo nel Bit Report di fine anno.

APPUNTAMENTI MACRO DELLA SETTIMANA

Evento	Importanza	Data	Time	Previsto	Precedente	Paese
Services PMI	3	22/11/2024	09:30	51.6	51.4	DE
PMI Manufacturing Flash - level	3	22/11/2024	09:30	43.0	42.6	DE
Services PMI	3	22/11/2024	10:00	51.7	51.2	EU
PMI Manufacturing Flash - level	3	22/11/2024	10:00	46.0	45.9	EU
Ifo Survey - Current Conditions	3	25/11/2024	10:00	86.0	86.5	DE
Ifo Survey - Economic Sentiment	3	25/11/2024	10:00	85.5	85.7	DE
Ifo Survey - Business Expectations	3	25/11/2024	10:00	87.0	87.3	DE
Consumer Confidence (Conference Board) - level	3	26/11/2024	16:00	112.3	108.7	US
New Home Sales - level saar	3	26/11/2024	16:00	725K	738K	US
FOMC Minutes	3	26/11/2024	20:00			US
Durable Goods New Orders - m/m	3	27/11/2024	14:30	0.5%	-0.8%	US
Initial Claims - Level	3	27/11/2024	14:30		217.75K	US
International Trade in Goods (Advance) - Balance	3	27/11/2024	14:30	-\$104.5B	-\$108.2B	US
Durable Goods New Orders - Ex-Transportation - m/m	3	27/11/2024	14:30	0.2%	0.4%	US
Durable Goods New Orders - Core - m/m	3	27/11/2024	14:30		0.5%	US
Jobless New Claims - level	3	27/11/2024	14:30	217K	213K	US
GDP annualized PCE	3	27/11/2024	14:30	3.7%	3.7%	US
GDP annualized - q/q	3	27/11/2024	14:30	2.8%	2.8%	US
International Trade in Goods (Advance) - Exports - m/m	3	27/11/2024	14:30		-2.0%	US
Initial Jobless Claims - change	3	27/11/2024	14:30		-6K	US
International Trade in Goods (Advance) - Imports - M/M	3	27/11/2024	14:30		3.8%	US
Personal Income - m/m	3	27/11/2024	16:00	0.3%	0.3%	US
Core PCE Price Index - m/m	3	27/11/2024	16:00	0.3%	0.3%	US
Personal Income - y/y	3	27/11/2024	16:00			US
Consumer Spending - m/m	3	27/11/2024	16:00	0.4%	0.5%	US
PCE Price Index - y/y	3	27/11/2024	16:00	2.3%	2.1%	US
PCE Price Index - m/m	3	27/11/2024	16:00	0.2%	0.2%	US
Consumer Spending - y/y	3	27/11/2024	16:00			US
Core PCE Price Index - y/y	3	27/11/2024	16:00	2.8%	2.7%	US
EIA Gasoline Inventories	3	27/11/2024	16:30		2.1M barrels	US
EIA Crude Oil Inventories - w/w	3	27/11/2024	16:30		0.5M barrels	US
EIA Distillate Inventory	3	27/11/2024	16:30		-0.1M barrels	US
EC Consumer Confidence	3	28/11/2024	11:00	-13.7	-12.5	EU
EC Economic Sentiment	3	28/11/2024	11:00	95.6	95.6	EU
EC Industrial Confidence	3	28/11/2024	11:00	-13.5	-13.0	EU
Pending Homes Sales	3	28/11/2024	14:00			DE
Consumer Price Index (CPI) - y/y	3	28/11/2024	14:00	2.3%	2.0%	DE
Consumer Price Index (CPI) - m/m	3	28/11/2024	14:00	0.2%	0.4%	DE
HICP Flash - y/y	3	29/11/2024	11:00	2.3%	2.0%	EU
Consumer Price Index (CPI) - y/y	3	29/11/2024	11:00	1.2%	0.9%	IT
HICP Flash - Narrow Core - y/y	3	29/11/2024	11:00	2.8%	2.7%	EU
Consumer Price Index (CPI) - m/m	3	29/11/2024	11:00	-0.2%	0.0%	IT



IMPRESSUM

STRATEGIE VALUTARIE È REDATTO DALLA REDAZIONE FOREX DI AGE ITALIA SRL TUTTE LE SETTIMANE ED È DISTRIBUITO TRAMITE INTERNET.

PER OGNI INFORMAZIONE RELATIVA AI COSTI E ALLE MODALITÀ DI ABBONAMENTO, INVIARE UNA E-MAIL A INFO@AGEITALIA.NET O CONTATTARE LA REDAZIONE ALLO 080/5042657 (FAX: 080/33931172).

SONO RISERVATI TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE. L'AUTORE SI RISERVA IL DIRITTO DI PERSEGUIRE I VIOLATORI IN TUTTE LE SEDI, COMPRESA QUELLA PENALE.

OPERARE IN BORSA PRESENTA DEI RISCHI CHE POSSONO COMPORTARE LA PERDITA DEL CAPITALE INVESTITO. IL PRESENTE RAPPORTO HA LO SCOPO DI FORNIRE INFORMAZIONI UTILI PER PRENDERE CONSAPEVOLI DECISIONI DI INVESTIMENTO, E NON DEVE ESSERE CONSIDERATO COME PROPOSTA O SOLLECITAZIONE PER L'ACQUISTO O VENDITA DI TITOLI.

LE INFORMAZIONI CONTENUTE PROVENGONO DA PROPRIE VALUTAZIONI EFFETTUATE SULLA BASE DI DATI PUBBLICAMENTE DISPONIBILI O DA FONTI GIUDICATE COMUNQUE ATTENDIBILI, DI CUI TUTTAVIA NON SI PUÒ GARANTIRE L'ESATTEZZA.

NESSUNA RESPONSABILITÀ PUÒ ESSERE IMPUTATA AD AGE ITALIA PER OPERAZIONI BASATE SUL SUO RAPPORTO, CHE SI RIVELINO SUCCESSIVAMENTE ERRATE. AGE ITALIA PUÒ AVERE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE UNA POSIZIONE SUI TITOLI OGGETTO DI ANALISI: IN TAL CASO DI CITA ESPLICITAMENTE IL CONFLITTO DI INTERESSI.